

## IN PRIMO PIANO

### Forme e colori : Interpretazioni

In mostra dal 7 marzo al 16 aprile.

Forme e colori interpretati dalle artiste milanesi attraverso le opere d'arte pittorica e le creazioni di bijoux d'arte.

Il motivo del paesaggio, centrale nella pittura moderna dagli impressionisti ad oggi è prediletto dall'artista Gasparini fin dai suoi esordi, è declinato in questa mostra in varie forme che per nulla indugiano ad una rappresentazione veristica. I colori cari a Itala Gasparini (arancioni, gialli, rossi) abitano queste vedute, che questa volta impiegano ampiamente anche i bianchi e i grigi.

L'impegno dell'artista Moniblu nell'accostamento della produzione artistica, nel dispiegarsi del segno, nell'elaborazione delle forme, nell'alternarsi dei colori, dalla luminosità dei materiali, dei contrasti e nell'accostamento delle tonalità sono elementi significativi all'interno dell'arte pura, non dell'arte applicata. E quindi già questi preziosi oggetti d'arte interpretano la vocazione all'irripetibilità, non alla serialità prodotto dell'industria. Oggetti d'arte unici da considerarsi quindi microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

La mostra inaugura il giorno venerdì 7 marzo alle ore 18,00 presso la nuova sede dell'associazione **mdaSpazioUno** di via degli Orobelli 3 a Milano.

Apertura: lun/ven 15-19 o su appuntamento telefonando al n. 3771263640 - info@mdarte.it

### Gian Genta

L'artista assiduo frequentatore dei circoli e della mitica scuola artistica Albissolese del Bar Testa e di Pozzo Garritta fin dagli anni 60-70 si è sempre dedicato al mondo dell'arte coltivando pittura scultura e poesia.

Negli anni 2000 più che un'anima politica riscopri in se l'anima dell'artista inquieto che ha trovato nella maturità le tante cose che gli restano ancora da dire.

Nel 2002 esce la sua prima raccolta di immagini e

pensieri "Fiori di Ortica" De Ferrari Editore in Genova la cui copertina gli è stata dedicata dall'amico pittore e scultore Giorgio Moiso.

Dice l'artista: "Nel 2005 il mio secondo libro in versi ed aforismi " Passato accanto " con copertina dedicatami da Gianni Celano Giannici amico artista con cui ha trascorso i migliori momenti culturali della Albissola di Wilfred Lam, di Lucio Fontana, di Asger Jorn, di Mario Rossello, di Adriano Bocca, di Agenore Fabbri, di Eliseo Salino, di Antonio Siri, di Sabatelli, di Gioxe De Micheli, di Mauro Quetti, di Giorgio Bonelli, di Mauro Malmignati, di Bruno Locci, di Walter Morando, e di tanti altri ancora tra cui l'artista Sandro Soravia che generosamente mi ospita nel suo atelier di ceramica in Albissola per la creazione delle mie sculture.

Oggi come un uomo tradito ed affrancato dagli eventi politici ho trovato nei versi e nella scultura la più temeraria delle imprese, e l'immagine che ne scaturisce è molto più bella dell'originale, anche perché la mia eterna ed inesprimibile forma di incoscienza è incapace di lasciarsi guidare dalla ragione dei limiti."

Gian Genta è come un treno che ti si scaraventa addosso: è diretto. A volte brutale, ma fiero e coerente. Non scordiamoci "originale", che non serve solo a far rima, ma è una delle tante qualità della scrittura di Pedro, così come lo chiamano gli amici. Lotta contro il quotidiano e l'ipocrisia: binomio imprescindibile visti i suoi tanti anni di attività politica.

A volte rassomiglia ad un maestro del pensiero che ti butta giù due righe, in cui puoi ritrovarti tu e il tuo io più profondo.

Ma la sensibilità è diversa, è matura in Gian Genta quella filosofia letteraria tanto cara al De Sanctis: "l'ideale calato nel reale". La vita come semenzaio del nostro essere uomini, delle nostre esperienze e di una sottile saggezza "crudele" che è molto vicina all'autore.

Come tutti sappiamo, a volte, la verità nuda e cruda può far male. È proprio da lì che Gian parte per poter riflettere in acqua stagnata un io universale. Al lampo dell'aforisma, unisce una qualità poetica



che si innerva e riproduce nel paesaggio ligure, terra di grandi cantori. Uno degli aspetti più incantevoli del suo pensiero poetico, è quella dolce unione tra le molteplici sfaccettature dell'io e la coerenza di ritrovarsi tutti uguali di fronte all'apparire del mondo. *Paolo Coiro*

**mdaSpazioUno** Apre la nuova sede mda in via degli Orobelli 3, per lo svolgimento delle sue attività artistico-culturali: incontri, esposizioni, presentazioni, e non ultimo, la nuova attività di corsi.

**Corsi** di disegno, pittura, decorazione e creatività per tutti, dai cinque ai novant'anni.

Info t. 377126364



**La Bonbonniere** Splendido Atelier d'Arte inserito nel grandioso contesto architettonico sanremese, costruito agli inizi del novecento, e adibito in gran parte dal 1927 a casinò.

La galleria è condotta magistralmente da Giulietta Calzini, che annovera tra i suoi pittori, artisti come il maestro Pastorelli, famoso per le vecchie Milano, Anval di Mentone, pittrice astratta, il Marongiu di Cagliari, per il quale ha curato due personali nei Casini di Sanremo e Mentone e il noto Maestro Raimondo Barbadirame, da Dolceacqua, orgoglio della pittura ligure del mondo che ha saputo in essa esaltare la bellezza naturale di questa terra e la sua civiltà contadina. L'esposizioni delle opere di Barbadirame, sono valse alla Calzini in qualità di gallerista il conferimento della medaglia d'oro degli Yacht d'epoca tenutosi ad Imperia sotto il patrocinio della provincia. Nella galleria possiamo trovare le tele di Cascella, di Treccani e di Salvatore Fiume. Tra i pittori dell'est vanno ricordati Silia Aronova pittrice astrattista bulgara e l'illustre Maestro Dimitri Yordanov, autore del quadro di Alfredo Nobel che si trova nel museo di Villa Nobel a Sanremo anch'egli bulgaro di Sofia.



## artMagazine

Michela Sala

### Dame e Generali

La denuncia critica di Baj che risveglia le coscienze

Per denunciare soprusi e ingiustizie non è sempre necessario ricorrere ad immagini truci e minacciose ed Enrico Baj (Milano 1924 - Vergiate 2003) lo sapeva benissimo.

La sua opera, che si articola per periodi, è improntata a quell'ironia dissacratoria che ben si accompagna al rinnovamento dell'espressività: così la denuncia della violenza e del degrado si integra ai filoni ludici e giocosi degli Specchi, dei Mobili, dei Meccani e delle Plastiche.

Fin dalle prime figurazioni del periodo Nucleare (1951) Baj ha manifestato grande impegno contro ogni tipo di aggressività che, attraverso i grotteschi collages polimaterici dei *Generali* e *Le parate militari*, è approdato alle grandi opere come *I funerali dell'anarchico Pinelli*, *Nixon parade* e *L'Apocalisse*. Anche l'accostamento della pittura alla letteratura ha costituito una fonte inesauribile d'ispirazione tanto che il *De rerum natura* di Lucrezio è stato il suo primo 'libro d'artista'.

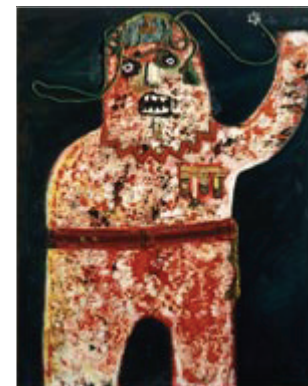
**Dames et Généraux**, il titolo di un *pamphlet* del 1964, è diventato ora il titolo della mostra organizzata presso la Fondazione Marconi di Milano. Presentato da un saggio introduttivo d'André Breton e il *faux-titre* (pagina grafica che precede l'intestazione) composto da Marcel Duchamp, il libro contiene dieci illustrazioni delle poesie di Benjamin

Péret. Sui tre piani di via Tadino sono vivibili un centinaio di opere tra tele, carte, multipli e libri d'arte, che provengono da importanti collezioni come il Moderna Museet di Stoccolma, lo Stedelijk Museum di Amsterdam e il Centre Pompidou di Parigi, per raccontare quindici anni di lavoro dell'artista milanese.

La sagoma del **Generale** nato dalla Montagna, proponendo con intenzione satirico-demistificante il mito del comandante, assume l'aspetto umano attraverso un processo di personalizzazione di tipo surrealista. L'ufficiale è caratterizzato da grossolanità e smania di potere.

Metafora della passione antimilitarista di Baj il Generale, tronfio e spocchioso, possiede una limitata visione complessiva di ciò che lo circonda e rimane una personalità futile e insipiente.

L'opera Baj, derisoria ed antiaccademica, rappresenta attraverso la satira una società opulenta; la sua carica sarcastica, la grande inventiva e l'interesse per la sperimentazione lo portano a denunciare un certo tipo d'umanità. Il personaggio, cinico e arrogante, è reso maggiormente



anacronistico dalle decorazioni che ostenta: medaglie, coccarde e altre preziosità del genere.

I **Generali**, ritratti di fronte o di profilo, hanno molte onorificenze, braccia alzate in segno di comando, niente sorrisi e, al pari delle loro **Dame** dai ghigni singolari, i nomi altisonanti. Non sono uomini in alta uniforme, ma figure imbalsamate, condot-

tieri ridicoli e dame per niente caritatevoli che interpretano il degrado comune.

È la forma che prevale sulla sostanza, con medaglie, bottoni, frange, nappe e cordoni mescolati alla pittura, a sottolineare la vanità e il senso di superiorità di certi personaggi. *Michela Sala*

Notizie utili:

**Baj. Dame e Generali. 1960-1975**

Milano - Fond. Marconi Arte Moderna

Via Tadino, 15 - Fino al 15 marzo.

Orari: da mar/sab 10.30/12.30 e 15.30/19.00

Catalogo Skira

Info: T.02.29419232 - fax 02.29417278

e-mail: info@fondazionemarconi.org


web: www.fondazionemarconi.org


## EVENTI

 **Guido Maria Ratti**  
mostra fotografica 13/02-04/03  
La Torre Galleria d'Arte - Milano


IN PROGRAMMA


 **Obiettivo Donna 2008** mostra fotografica  
23 febbraio - 4 aprile 2008  
Officine Fotografiche Ass. Culturale - Roma

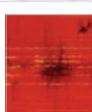
 **La tragedia greca come paradigma del vissuto tragico** itinerari tra arte, filosofia, teatro e poesia - 14 febbraio 2008  
Associazione Sasseti Cultura - Milano

 **LodolAriston** installazione  
24 febbraio - 25 maggio 2008  
Teatro Ariston - Sanremo

 **Giuseppe Melani** personale  
16 - 28 febbraio 2008  
Studio C - Piacenza

 **Antigone: il tragico al femminile**  
itinerari tra arte, filosofia, teatro e poesia  
26 febbraio 2008 Sasseti Cultura - Milano


 **Peppe Bombaci** personale  
17 febbraio - 16 marzo 2008  
La Veronica arte contemporanea - Modica

 **Todd Williamson** mostra personale  
29 febbraio - 30 marzo 2008  
Villa di Donato - Napoli

 **Annalisa Filippi**  
mostra d'arte contemporanea  
18 febbraio - 7 marzo 2008  
Circolo Culturale Bertolt Brecht - Milano

**MARC CHAGALL IN UMBRIA**  
Fino al 2 marzo 2008  
**Marc Chagall - L'incredibile apparente**

PROSECUZIONI

 **Anniversario Zero** collettiva  
20 febbraio - 1° marzo 2008  
Spazio Culturale Zerologico - Milano


Negli ultimi tempi si è prestata grande attenzione al cosiddetto "periodo giovanile russo" di Marc Chagall pittore.

Molte le mostre a lui dedicate in tutto il mondo. Sono esposte invece in Umbria, a Marsciano, vicino Perugia, 96 incisioni e 24 litografie a colori dello Chagall illustratore. È comunque vivo il suo sguardo nostalgico, una sorta di mitologia lirica della quotidianità "sognata" dell'artista, che solo l'impegno diretto può consentire, come quello in difesa dei diritti degli ebrei che egli portò avanti instancabilmente, fino alla morte, egli a sua volta ebreo.

La freschezza poetica dei tratti e dei colori sfociano ogni tanto nella misera esistenza di ciascuno, che

 **Vittorio Bellini** mostra personale  
20 febbraio - 4 aprile 2008  
Compagnia del Disegno - Milano

 **ARTOUR-O FIRENZE 2008**  
fiera d'arte contemporanea  
21/24 feb. Grand Hotel Minerva - Firenze

 **Lucio Diodati** personale di pittura  
23 febbraio - 15 marzo 2008  
Centro Cult. Arianna - Marano di Napoli

Chagall ha sempre guardato con il cuore colmo di affettuosa comprensione.

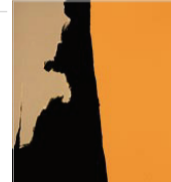
In questa mostra il talento dell'arte appare in tutta la sua straordinaria innovazione, anche formale, opere che evocano metafore che esprimono malinconia e forte luminosità, che si collocano fuori del tempo, come sempre succede per l'opera d'arte, un istante prima di essere lasciata allo sguardo dello spettatore. *Gennaro Esca*

Notizie utili:

Museo del Laterizio - Palazzo Pietromarchi  
Piazza San Giovanni - Marsciano (Pg)  
Informazioni: tel. 758741152

### GIANCARLO E GIOVANNI CERRI

fino al 10 febbraio



#### Due età due epoche

Sebbene simili nelle loro riflessioni, le opere che dialogano sulle pareti contrapposte del Museo della Permanente di Milano, sono due modi diversi di vivere la pittura e di rendere visibili i propri sentimenti. Padre e figlio, protagonisti della cultura artistica milanese, sono messi a confronto per una lettura incrociata dei lavori realizzati con linguaggi espressivi differenti e dai quali traspare tuttavia sempre la sofferenza per ciò che li circonda. *Michela Sala*

Milano - Museo della Permanente  
Ingresso: libero

Orari: mar/ven 10/13 e 14.30/18.30  
sab. e festivi 10.00/18.30; lunedì chiuso  
Catalogo Società per le Belle Arti

## RECENSIONI

### BERGAMO: Il futuro del futurismo

Bergamo merita una gita fuori porta: una passeggiata su per le mura venete per raggiungere Città Alta dove il tempo sembra perdersi, un piatto di polenta ed un buon bicchiere di rosso e perché no *Il futuro del futurismo*.

Ride, sgrana gli occhi, sembra quasi voler urlare il clown di Bruce Nauman del 1987 scelto come immagine simbolo del filo che lega il Futurismo all'arte Contemporanea e all'arte che verrà, *Il futuro*. E in effetti c'è un pò di tutto in mostra: a due anni dal Centenario del Manifesto Futurista di Marinetti, l'esposizione racconta il colore, il movimento, la luce e il rumore che all'inizio del Novecento crearono rottura con l'arte classica. Il percorso, a volte tortuoso per il saliscendi delle sale della GAMeC, è però un *continuum* che lega ieri ad oggi: da Balla a Boccioni a Depero sino a Keith Haring e Andy Warhol. Senza rottura, passando attraverso il secolo più moderno della nostra storia. Magia dell'arte.

Nove le sezioni. Bella *All'estetizzazione della politica*:

3:07 minuti di sonoro di Marinetti, *La battaglia di Adrianopoli* del 1924 creano l'atmosfera per la grande tela con i soldati di Depero, *Ingranaggi di guerra* del 1923 e poi, soprattutto, la *Testa di Mussolini* di Renato Bertelli del 1933, eletta a simbolo del Fascismo, sembra staccarsi dalla base d'appoggio e prendere il volo. Effetto del suo *profilo continuo*. *Arte engagé* il Futurismo prestò la sua voce al suo tempo, contro la guerra, la dittatura, la violenza. Sguardo oltre, alto e fiero, fiducioso nel futuro. Prestiti del Mart di Rovereto che meritano d'essere visti. E poi c'è anche qui, ed è sempre emozionante vederlo, il bronzo di Boccioni *Forme uniche della continuità* nello spazio. Moderno



maratoneta, esplosione di forza, materia che si fa muscolo... sembra ai blocchi di partenza. Vai, corri! - verrebbe da dirgli. Perché in fondo la lezione del Futurismo non è che questa: la corsa della modernità, della città che si sviluppa e quindi sale. E dunque colore, linee che si allungano, nuove tecniche, musica che accompagna, rumore, un pianoforte che suona con delle posate al posto dei tasti, un orso gigantesco che ha fatto i suoi proporzionati "bisognini".

Può piacere un pò a tutti: grandi e piccini, amanti dell'arte o semplici curiosi. 200 opere, 120 artisti che alla fine del percorso espositivo ci aiuteranno a capire l'arte contemporanea, l'oggi fatto di luci, video e quant'altro. *Raffaella Ravasi*

**GAMeC, Galleria d'arte moderna e contemporanea Bergamo** fino al 24 febbraio 2008.

### ANTITESI VISIVA

Fiscer è un artista concettuale, difatti egli, senza alcun artificio retorico, pone direttamente in evidenza le sue sensazioni con un impianto di nitida lettura, in cui la pittura ad olio coabita sulla tela con l'apposizione di banconote e di altre immagini cartacee, formando una netta antitesi visiva tra i propri sentimenti e la realtà circostante.

Il bellicismo ed il materialismo, in tali quadri, vengono fortemente stigmatizzati, additati come fattori di inquinamento sociale della vita umana, ma al contempo lasciano intravedere una speranza, una redenzione possibile, che l'artista sogna come una meta lontana ed ardua, ma raggiungibile attraverso la sinergia tra razionalità ed emozioni.

Tali opere non hanno intenti prettamente decorativi, ma ambiscono ad andare oltre l'aspetto meramente formale per stimolare riflessioni e per rivitalizzare i sentimenti umanitari e solidaristici dei riguardanti. *Walter Nicolosi*

### IL TRENO

La letteratura del '900 sarebbe meno ricca senza la piuma di Simenon: il *papà* dell'investigatore Maigret è senza dubbio uno dei più raffinati romanzi del '900.

*Il treno*, quasi un diario intimo, racconta la storia di Marcel durante la deportazione in un campo profughi a La Rochelle. - Simenon stesso, nel 1940 era stato responsabile di un campo profughi belgi proprio a La Rochelle. - La scrittura è veloce e coinvolgente, raffinata ed accattivante: il protagonista è travolto, durante il viaggio d'avvicinamento al campo, da una tempestosa avventura d'amore e di sesso mentre su di un altro convoglio viaggiano la moglie incinta e la figlioletta. L'amore inaspettato, vince la paura della morte, dell'incognito, del dubbio soffocante.

"Mi ero forse sbagliato nel pensare che avevo un appuntamento con il destino?" si chiede Marcel. La passione è tutto, sconfigge le distanze, abbatte le barriere con la carica sensuale che caratterizza la scrittura di Simenon, così travolgente come in *Tre camere a Manhattan* che lo consacrò fra i grandi romanzi della *passione*.

Come un treno che passa, si ferma in una stazione e poi fischiando riparte, alla fine la normalità e la tranquillità ritornano, la vita riprende il suo corso. Restano in eredità al figlio maschio nato durante la deportazione queste pagine, fogli che non sappiamo se leggerà, pagine scritte e nascoste da Marcel, forse perché anche il padre più apparentemente normale, vorrebbe un giorno avere il coraggio di raccontare ai propri figli che è stato anche altro. *Raffaella Ravasi*

*Il treno* pubblicato per la prima volta nel 1961, nel 1973 è un film con Romy Schneider.

